



PROVINCIA DI VERCELLI

Tutela Ambientale

UFFICIO Rifiuti, Emissioni in Atmosfera,
Inquinamenti e Bonifiche

Atto N. 488

N. Mecc. PDET-794-2012 del 15/03/2012
del 16/03/2012

Oggetto: Parte II del D.lgs. 3 aprile 2006 n.152 - Autorizzazione Integrata Ambientale Ditta EOC BELGIUM N.V. (EOC Italia, Branch of EOC Belgium N.V.) Sede legale: Via Famiglia Iona, n. 25 - 13100 Vercelli (VC) Sede operativa: Via Famiglia Iona, n. 25 - 13100 Vercelli (VC) C.F. 02445550029 - P. IVA 02445550029

IL DIRIGENTE RESPONSABILE

Vista la direttiva 2008/1/Ce del Parlamento europeo e del Consiglio del 15 gennaio 2008 sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento, che ha abrogato la direttiva 96/61/CE;

Visto il decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59, di attuazione integrale della direttiva 96/61/CE, attualmente abrogato dal D. Lgs. del 29 giugno 2010, n. 128 - Modifiche ed integrazioni al Dlgs 3 aprile 2006, n. 152 - cd. "Correttivo Aria-Via-Ippc";

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi, ed in particolare agli articoli 7, 8, 14, 14-bis, 14-ter, 14-quater;

Vista la vigente normativa in materia di inquinamento atmosferico, idrico, acustico, gestione rifiuti, sicurezza, protezione del suolo e delle acque sotterranee;

Visto il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., recante norme in materia ambientale, in particolare la parte II, che disciplina le procedure per la VIA, la VAS e l'IPPC;

Visto il decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334, e s.m.i., recante attuazione della direttiva 96/82/CE relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose;

Vista la legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i., recante disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione;

Visto il D. M. 31/01/2005 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecnologie disponibili, per le attività elencate nell'Allegato I del Decreto Legislativo 4 agosto 1999, n. 372" con il quale sono state emanate le linee guida ai sensi dell'art. 4 comma 1,

oltre che per alcune attività di cui all'allegato 1 del D. Lgs. 59/2005, anche quelle generali e quelle relative al piano di monitoraggio;

Visto il D.M. 01/10/2008 recante "Emanazione di linee guida in materia di analisi degli aspetti economici e degli effetti incrociati per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59";

Visto il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 24/04/2008 recante "Modalità anche contabili e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59";

Vista la Delibera del Consiglio Regionale n. 211-34747 del 30/07/2008, di "Aggiornamento degli allegati alla legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 (Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione, a seguito dell'entrata in vigore del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal D. Lgs. n. 4/2008)";

Visto il decreto del Presidente della Giunta Regionale 20 febbraio 2006, n. 1/R, regolamento regionale recante disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio delle aree esterne, modificato dal decreto del Presidente di Giunta Regionale del 2 agosto 2006, n. 7/R e dal decreto del Presidente di Giunta Regionale del 4 dicembre 2006 n. 13/R;

Vista la legge regionale 26 aprile 2000, n. 44, "Disposizioni normative per l'attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112: Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti Locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59" che, all'art. 36, comma 2, stabilisce *"In campo ambientale ed energetico, le Province provvedono al rilascio coordinato in un unico provvedimento dell'approvazione di progetti o delle autorizzazioni, nulla osta, concessioni o di altri atti di analoga natura per tutte le attività produttive e terziarie, nonché al relativo controllo integrato"*;

Vista la D.G.R. n. 65-6809 del 29/07/2002 avente ad oggetto "Autorità competente al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale disciplinata dal D. Lgs. 372/1999. Criteri per la determinazione del calendario delle scadenze per la presentazione delle domande previsto dall'art. 4, c. 3, del D. Lgs. n. 372/1999 e prime indicazioni per l'ordinato svolgimento delle attività finalizzate al rilascio dell'autorizzazione";

PREMESSO CHE:

- per Autorizzazione Integrata Ambientale si intende il provvedimento che autorizza l'esercizio di un impianto o di parte di esso a determinate condizioni che devono garantire che l'impianto sia conforme ai requisiti di cui al titolo III-bis della parte II del D. Lgs. n. 152/2006 e che tale autorizzazione può valere per uno o più impianti o parti di essi, che siano localizzati sullo stesso sito e gestiti dal medesimo gestore;
- con D.G.P. n. 12 del 7 Luglio 2011, sono state aggiornate le delibere di G.P. n. 4899/2004 e n. 1226/2006, per la parte inerente l'acconto delle tariffe istruttorie, al fine di recepire le indicazioni dettate dal Decreto Ministeriale del 24/04/2008, recante "Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal Decreto Legislativo 18 Febbraio 2005, n. 59", come adeguato dalla D.G.R. 22 dicembre 2008, n. 85-10404, stabilendo che le tariffe istruttorie sono da versare all'atto di presentazione dell'istanza per una nuova Autorizzazione Integrata Ambientale, per la modifica sostanziale e per il rinnovo di un'Autorizzazione Integrata Ambientale, pena l'irricevibilità della domanda stessa;

ESAMINATI:

- l'istanza di autorizzazione integrata ambientale (di qui A.I.A.) completa della documentazione tecnica presentata il 29/03/2011 (n. prot. di ricevimento 29807 del 30/03/2011) ai sensi dell'art. 29-ter del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. dalla ditta EOC BELGIUM N.V. (EOC Italia, Branch of EOC Belgium N.V.) ai fini dell'esercizio del complesso IPPC denominato EOC BELGIUM N.V. (EOC Italia, Branch of EOC Belgium N.V.) sito nel Comune di Vercelli (VC), Via Famiglia Iona n. 25, in cui si svolgono le seguenti attività IPPC di cui all'Allegato VIII alla parte II del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.:

codice IPPC 4.1 lett m: Impianti chimici per la fabbricazione di prodotti chimici organici di base come tensioattivi e agenti di superficie;

- Il piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche, presentato in data 29/09/2011, n. prot. di ricevimento 85363;

PRESO ATTO CHE:

- la ditta ha correttamente effettuato gli adempimenti previsti dall'art. 29-quater, comma 3, del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., al fine di garantire la partecipazione del pubblico al procedimento amministrativo, provvedendo alla pubblicazione di un annuncio sul quotidiano "Il Giornale del Piemonte" in data 08/04/2011;
- la domanda di autorizzazione integrata ambientale è rimasta a disposizione ai fini della consultazione da parte del pubblico per i trenta giorni successivi all'annuncio e su di essa non è pervenuta alcuna osservazione;
- la ditta ha provveduto a versare la somma dovuta per le spese istruttorie in data 15/11/2011;

VISTI i documenti di riferimento della Commissione Europea, elaborato dall'IPPC Bureau di Siviglia:

- "Reference Document on Best Available Techniques for the Manufacture of Organic Fine Chemicals - August 2006";
- "Reference Document on Best Available Techniques on Emissions from Storage - July 2006";
- "Reference Document on Best Available Techniques for Energy Efficiency - February 2009";

CONVOCATE ad apposita Conferenza di Servizi, indetta con comunicazione n. 44838 del 17/05/2011, i cui lavori si sono svolti durante le sedute del 31/05/2011 e del 27/10/2011, presso la sede del Settore Tutela Ambientale della Provincia di Vercelli, dove gli atti delle stesse sono custoditi e consultabili, le seguenti amministrazioni: l'ARPA Piemonte Dipartimento di Vercelli, l'ASL "VC" – Dipartimento di Prevenzione, Vercelli, l'Associazione di Irrigazione Ovest Sesia, ATENA, il Comune di Vercelli e la Ditta in qualità di richiedente;

ESAMINATA, inoltre, la documentazione integrativa presentata dalla ditta il 29/09/2011, n. prot. di ricevimento 85363, ed il 30/11/2011, n. prot. di ricevimento 104914;

VISTI i pareri tecnici di

- ARPA Dipartimento di Vercelli, n. 51821 del 30/05/2011 e n. 96803 del 02/11/2011;
- Comune di Vercelli, n. 33955 del 28/10/2011;

VISTE altresì:

- la nota di ATENA S.p.A. pervenuta via fax in data 09/02/2012, n. prot. di ricevimento 152 del 13/02/2012, in cui si specifica che la condotta fognaria nella quale la ditta EOC BELGIUM N.V. recapita le proprie acque reflue domestiche appartiene alla ditta Nordind S.p.A. e che tale condotta si allaccia alla pubblica rete fognaria di via Famiglia Jona - Vercelli nei pressi del ponte sul cavo Varola (tratto verso via Ettore Ara);
- la nota di NORDIND S.p.A. pervenuta in data 14/02/2012, n. prot. di ricevimento 13677, con cui si conferma che la Ditta EOC Belgium N.V. scarica le proprie acque reflue domestiche in una condotta a proprio carico ubicata in prossimità di via Famiglia Jona - Vercelli;

ACQUISITO il parere favorevole con prescrizioni degli enti convocati alle riunioni della Conferenza di Servizi;

RILEVATO CHE

- ai sensi dell'art. 29-quater, comma 11, della parte II del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., il presente provvedimento sostituisce le seguenti autorizzazioni in materia ambientale in possesso della ditta:

<i>ENTE</i>	<i>ESTREMI DELL'ATTO</i>	<i>DATA DI EMANAZIONE</i>	<i>OGGETTO</i>
Provincia di Vercelli	n. 16692	26/04/2004	Autorizzazione allo scarico delle acque reflue
Provincia di Vercelli	n. 41385	29/11/2005	Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ex art. 6, 7, 15 del D.P.R. 203/88.
Provincia di Vercelli	n. 19033	18/04/2007	Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ex art. 269, parte V del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.
Provincia di Vercelli	n. 63756	12/12/2007	Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ex art. 269, parte V del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.

CONSIDERATO CHE il piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche, nel suo complesso, manifesta un accettabile livello di protezione ambientale, nonostante presenti alcuni interventi tecnici che non si raffrontano in maniera puntuale con il Regolamento regionale n. 1/R – 2006 e s.m.i.;

VALUTATO che, sulla base delle risultanze dell'istruttoria tecnica, la situazione impiantistica presentata nella domanda di autorizzazione possa soddisfare i requisiti indicati nella Parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., ai fini della prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento nel suo complesso, fermo restando l'attuazione degli interventi di adeguamento e di controllo previsti dal presente provvedimento;

ATTESO che la competenza del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'art. 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D. Lgs. 18/08/2000, n. 267;

APPROVA

il Piano di Prevenzione e Gestione delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio delle aree esterne presentato in data 29/09/2011, n. prot. di ricevimento 85363, con il rispetto delle prescrizioni riportate nell'Allegato A;

DETERMINA

di rilasciare l'Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi della Parte II del D. Lgs. n. 152/2006, alla ditta **EOC BELGIUM N.V. (EOC Italia, Branch of EOC Belgium N.V.)** (sede legale: Via Famiglia Iona, n. 25 – 13100 Vercelli (VC)), stabilimento di Vercelli (VC) in Via Famiglia Iona, n. 25, per l'esercizio dell'impianto esistente in cui viene svolta la seguente attività IPPC:

- **codice IPPC 4.1 lett. m:** "Impianti chimici per la fabbricazione di prodotti chimici organici di base come tensioattivi e agenti di superficie";

La validità del presente atto è subordinata al rispetto delle seguenti **prescrizioni generali**:

1. la situazione impiantistica, riepilogata nell'Allegato A alla presente autorizzazione, di cui fa parte integrante e sostanziale, deve rispettare quella descritta nell'istanza di autorizzazione, nonché nella documentazione integrativa pervenuta agli atti;
2. le modifiche e gli interventi prescritti devono essere realizzati nel rispetto dei termini e delle prescrizioni riportate in Allegato A;
3. le attività devono essere svolte nel rispetto delle prescrizioni, dei valori limite di emissione, dei parametri e delle misure tecniche equivalenti riportate nell'Allegato A;
4. a decorrere dalla data di emanazione il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 29-octies del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., ha **validità CINQUE anni**;
5. a partire dal novantesimo giorno dall'emanazione del presente provvedimento, deve essere attuato quanto previsto nel piano di monitoraggio e controllo, riportato nell'Allegato A, ed i

- dati relativi devono essere comunicati al Comune competente, alla Provincia ed al Dipartimento Provinciale dell'ARPA, secondo le scadenze e le modalità riportate nel piano; il primo report contenente una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e di controllo relativi all'anno 2012 dovrà essere trasmesso entro il 31 Maggio 2013: essendo prevista l'attuazione del Piano di Monitoraggio decorsi i 90 giorni dall'emanazione del provvedimento, nel caso in cui la ditta non disponga per i primi mesi del 2012 dei dati di cui al suddetto piano, dovrà provvedere a fornire i dati comunque disponibili;
6. la ditta dovrà realizzare tre piezometri, uno idrogeologicamente a monte e due a valle nella direzione del flusso della falda, di captazione dell'acquifero superficiale, secondo le modalità da concordarsi con la Provincia di Vercelli ed ARPA Piemonte Dipartimento di Vercelli. Tali pozzi piezometrici devono essere realizzati entro due anni dalla data di emanazione della presente autorizzazione;
 7. la ditta deve comunicare alla Provincia di Vercelli mediante raccomandata A.R. ogni **progetto di intervento di modifica degli impianti od eventuali variazioni nel ciclo produttivo**, quindi attendere **SESSANTA** giorni prima di procedere all'esecuzione, al fine di acquisire il parere dell'Amministrazione Provinciale in merito alla non sostanzialità delle modifiche;
 8. qualora le modifiche siano ritenute sostanziali dalla Provincia, oppure ad avviso della ditta, questa deve presentare una nuova domanda di autorizzazione integrata ambientale aggiornata degli effetti delle modifiche progettate;
 9. nel caso intervengano **variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto**, il vecchio gestore ed il nuovo gestore ne danno comunicazione **entro TRENTA** giorni alla Provincia di Vercelli mediante raccomandata A.R., anche nelle forme dell'autocertificazione;
 10. la ditta deve presentare domanda di **rinnovo almeno SEI** mesi prima della data di scadenza della presente autorizzazione, ai sensi dell'art. 29-octies, comma 1, del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;
 11. la presente autorizzazione deve essere sempre custodita, anche in copia, presso l'impianto e messa a disposizione delle autorità competenti al controllo;
 12. Le date di effettuazione degli autocontrolli affidati a laboratorio esterno di cui alle tabelle 1.6.1 e 1.10.1 del Piano di Monitoraggio e di Controllo allegato alla presente autorizzazione, dovranno essere comunicate, con almeno 15 giorni di anticipo, alla Provincia ed al Dipartimento ARPA. I relativi rapporti di prova analitici dovranno essere trasmessi, laddove non diversamente specificato dal Piano di Monitoraggio e di Controllo, entro un termine massimo di 30 giorni dalla data di emanazione del rapporto analitico;
 13. in caso di anomalia dei risultati dei monitoraggi la ditta provvederà ad avvisare l'Autorità Competente e l'Organo di Controllo via fax nelle 24 ore successive all'evento, indicando i provvedimenti adottati (se necessari);
 14. Qualora si verificano guasti, malfunzionamenti o anomalie tali da determinare il **superamento dei limiti di emissione**, la ditta deve **informare la Provincia ed ARPA** nel più breve tempo possibile, **comunque entro le otto ore successive all'evento**, indicando, i/il parametro/i superato/i, le ragioni tecnico gestionali che hanno determinato il problema ed i provvedimenti adottati per il ripristino delle condizioni ottimali di esercizio. In tali casi l'autorità competente potrà disporre la riduzione e/o la cessazione delle attività o altre prescrizioni, fermo restando l'obbligo del gestore di procedere all'adozione tempestiva delle misure necessarie per garantire un ripristino della conformità dell'impianto nel più breve tempo possibile;
 15. in caso di cessazione definitiva delle attività, deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento ed il sito stesso deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale; pertanto la ditta dovrà trasmettere alla Provincia di Vercelli **un piano di dismissione dello stabilimento**, almeno sei mesi prima l'effettiva cessazione delle attività, nonché uno **studio ambientale**, predisposto ed attuato – previo accordo con l'Ufficio Bonifiche della Provincia di Vercelli – secondo i criteri del "Piano

della Caratterizzazione” di cui al D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. e volto ad accertare od escludere la presenza di contaminazione delle matrici ambientali coinvolte dal sito produttivo. Qualora tale studio accerti eventuali evidenze di non rispetto dei limiti di accettabilità di cui al D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. resta inteso doversi procedere alla bonifica del sito stesso in funzione della destinazione d’uso prevista dallo strumento urbanistico vigente.

L’inosservanza, anche parziale, di quanto prescritto comporterà l’applicazione delle sanzioni previste dalle vigenti normative in materia, nonché quanto disposto dall’art. 29-decies, comma 9 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i..

DISPONE

- ▲ che il presente provvedimento revochi e sostituisca le seguenti autorizzazioni di titolarità della ditta:

ENTE	ESTREMI DELL'ATTO	DATA DI EMANAZIONE	OGGETTO
Provincia di Vercelli	n. 16692	26/04/2004	Autorizzazione allo scarico delle acque reflue
Provincia di Vercelli	n. 41385	29/11/2005	Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ex art. 6, 7, 15 del D.P.R. 203/88.
Provincia di Vercelli	n. 19033	18/04/2007	Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ex art. 269, parte V del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.
Provincia di Vercelli	n. 63756	12/12/2007	Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ex art. 269, parte V del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.

- ▲ Che copia del presente provvedimento, nonché dei dati relativi al monitoraggio ed ai controlli siano messi a disposizione per la consultazione del pubblico presso l’Ufficio Emissioni - IPPC del Settore Tutela Ambientale della Provincia di Vercelli.
- ▲ Che la presente autorizzazione sia notificata al Gestore della ditta in oggetto, nonché trasmessa al Comune di Vercelli, all’A.R.P.A. Dipartimento di Vercelli, all’ASL “VC”, ad ATENA ed all’Associazione di Irrigazione Ovest Sesia.
- ▲ Che il presente provvedimento non comporta oneri di spesa a carico della Provincia e pertanto non assume rilevanza contabile.
- ▲ Che la presente determinazione, non comportando impegno di spesa, diventa esecutiva dalla data della sua adozione ai sensi del punto 14 dell’articolo 24 del Regolamento sull’ordinamento degli uffici e dei servizi, approvato dalla Giunta Provinciale con delibera n° 813 del 13 marzo 2008 e s.m.i..

Avverso il presente Provvedimento è ammesso, da parte dei soggetti legittimati, proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte entro il termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza, secondo le modalità di cui alla Legge 06 Dicembre 1971 n. 1034, ovvero Ricorso Straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla data di cui sopra, ai sensi del D.P.R. 24 Novembre 1971 n. 1199.

PGV/ED/co

Allegati: ALLEGATO A

IL DIRIGENTE RESPONSABILE
(Dott. Piero Gaetano VANTAGGIATO)



Rif. numero meccanografico PDET-794-2012

Oggetto: Parte II del D.lgs. 3 aprile 2006 n.152 - Autorizzazione Integrata Ambientale Ditta EOC BELGIUM N.V. (EOC Italia, Branch of EOC Belgium N.V.) Sede legale: Via Famiglia Iona, n. 25 - 13100 Vercelli (VC)

Sede operativa: Via Famiglia Iona, n. 25 -13100 Vercelli (VC)

C.F. 02445550029 - P. IVA 02445550029

La presente determinazione e' stata pubblicata all' Albo Pretorio

il 19 MAR. 2012 e vi rimarrà affissa per quindici giorni consecutivi.

Vercelli, li 19 MAR. 2012

L'INCARICATO DEL SERVIZIO

Constatato che sono decorsi i dieci giorni dalla pubblicazione, si da' atto che la presente determinazione e' divenuta esecutiva ad ogni effetto di legge.

Vercelli li 29 MAR. 2012

L'INCARICATO DEL SERVIZIO



ALLEGATO A

A1. CONDIZIONI GENERALI DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

SOGGETTO INTESTATARIO DELL'AUTORIZZAZIONE - GESTORE:

Ragione sociale: EOC BELGIUM N.V. (EOC Italia, Branch of EOC Belgium N.V.)
Sede legale: Via Famiglia Iona, n. 25 – 13100 Vercelli (VC)
C.F. 02445550029 – **P. IVA** 02445550029
COD. ISTAT 20.59.60 ATECORI 2007

UBICAZIONE IMPIANTI

Stabilimento di Via Famiglia Iona, n. 25 – 13100 Vercelli (VC)
Fg. 69 mapp. 41

CODICE IMPIANTO: 2158-184

CODICE NOSE-P: 105.09

CODICE NACE: 20

CODICE IPPC: 4.1 lett. m “Impianti chimici per la fabbricazione di prodotti chimici organici di base come tensioattivi e agenti di superficie”

CAPACITA' PRODUTTIVA NOMINALE: 5.500.000 Kg all'anno

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA' PRODUTTIVA:

L'attività svolta nello stabilimento riguarda la produzione di tensioattivi e di adesivi e compounds (quest'ultima attività non IPPC). La produzione di tensioattivi avviene miscelando prodotti chimici liquidi e polverulenti in un reattore costituito da un serbatoio metallico dotato di agitatore meccanico e di una camicia esterna in cui possono passare i fluidi di riscaldamento o di raffreddamento. La produzione degli adesivi e compounds avviene miscelando prodotti chimici liquidi e polverulenti in miscelatori appositi costituiti da contenitori metallici dotati di agitatore meccanico. I locali dove vengono svolte le produzioni sono suddivisi come di seguito indicato:

- **Edificio reparto “Tensioattivi” (ATTIVITA' IPPC):** l'edificio è realizzato su due livelli a forma rettangolare. Al piano terra trova sede il reparto produttivo, dove si svolgono attività di carico e scarico autobotti e collettame. All'esterno è presente il parco serbatoi, situato in apposito bacino di contenimento. Al primo piano è situato il laboratorio con annessa sala controllo; adiacente ad esso, su soppalco, vi è l'area dedicata al carico dei reattori;
- **Edificio reparto “Adesivi & Compounds” (ATTIVITA' NON IPPC):** l'edificio è realizzato su due livelli a forma rettangolare. Al piano terra trova sede il reparto produttivo, dove si svolgono attività di carico e scarico autobotti e collettame. All'esterno sono ubicati i silos per le polveri. Al primo piano è situato il laboratorio con annessa sala controllo. Sono presenti dei soppalchi per il carico delle sostanze nei miscelatori. Adiacente al reparto è situato un edificio al cui interno sono presenti dei mulini per la riduzione in polveri di materie prime;
- **Edificio nuovo magazzino:** l'edificio è adibito allo stoccaggio delle materie prime e dei prodotti dei reparti tensioattivi ed adesivi e compounds;

ELENCO ATTIVITA' NON IPPC CONNESSE:

- **Reparto Produzione Adesivi e Compounds;**
- **Laboratori Controllo Qualità** per la verifica dei parametri di reazione e delle specifiche commerciali del prodotto finito;
- **Centrale termica,** caldaia BONO utilizzata a fini industriali;



- n. 7 Impianti Termici per il riscaldamento dei locali;
- n. 2 Generatori di Emergenza.

Per gli schemi impiantistici e le planimetrie dello stabilimento si rimanda agli allegati tecnici presentati dall'impresa unitamente all'istanza di Autorizzazione Integrata Ambientale.

INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO

Entro 90 giorni dalla data di notifica del presente provvedimento la ditta dovrà trasmettere ad ARPA e Provincia idonea relazione tecnica volta a dimostrare la non necessità di realizzazione delle opportune opere di trattamento delle acque meteoriche di prima pioggia (prima di essere recapitate ai punti di scarico S1 ed S2). Nel caso in cui la ditta non trasmetta la relazione tecnica prima citata, dovrà provvedere, **entro un anno** dalla data di emanazione del presente provvedimento, a trattare le acque meteoriche di prima pioggia a monte degli scarichi nel corpo idrico ricettore (Cavo Varola), con particolare riferimento alla sedimentazione e disoleazione.

Entro 6 mesi dalla data di notifica del presente provvedimento, dovranno essere effettuati i rilievi fonometrici di verifica del rispetto dei limiti acustici riferiti all'intero stabilimento, ed i relativi risultati dovranno essere trasmessi a Comune, Arpa e Provincia;

Entro 6 mesi dalla data di notifica del presente provvedimento, nel reparto produttivo tensioattivi dovrà essere installato apposito contatore per la misurazione dell'acqua utilizzata;

Entro il 31/12/2012 le aree di carico e scarico adiacenti il reparto adesivi e compounds dovranno essere dotate di bacino di contenimento e cordolatura;

Entro il 31/12/2012 dovrà essere installata apposita valvola di intercettazione tra il bacino di contenimento antistante il reparto tensioattivi e la vasca di raccolta acque reflue di processo.

A2. EMISSIONE IN ATMOSFERA
PRESCRIZIONI E VALORI LIMITE DI EMISSIONE

TABELLA A.1		STABILIMENTO EOC BELGIUM N.V. DI VERCELLI (VC)				CODICE IPPC: 4.1 m			CODICE IMPIANTO: 2158-184		
ATTIVITA' IPPC n° 1		Portata [m ³ /h a 0°C, 0,101 MPa]	Durata emissioni [h/giorno]	Frequenza	Temp [°C]	Inquinante	LIMITI DI EMISSIONE		Altezza p. to emissione dal suolo [m]	Diametro o lati sezione [m o mxm]	Tipo impianto di abbattimento
P. to emissione	Impianto/fase di provenienza e blocco macchina che genera l'emissione						[mg/Nm ³ a 0°C e 0,101 MPa]	[kg/h]			
E1	CENTRALE TERMICA – generatore di vapore Bono (1 MW)	Non soggetto ad autorizzazione ai sensi dell'art. 269, comma 14, lett. c) del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.									
E2	REPARTO TENSOATTIVI - Aspirazione da bocca di caricamento del reattore	2000	4	Discontinua	25	Polveri	10	0,020	12	0,25	Filtro a tessuto
						COT	10	0,020			
E3	PRODUZIONE ADESIVI – Miscelatore AD21	1800	2 - 12	Discontinua	40	Vapore acqueo	---	---	12	0,55 x 0,32	---
E4	PRODUZIONE ADESIVI – Miscelatori AD21 e AD22	2500	2 ogni 2-3 giorni	Discontinua	20	Polveri	5	0,0125	12	0,40	Filtro a tessuto
E5	Produzione della dispersione di fluosilicato di sodio	1500	2	Discontinua	20	Polveri	10	0,015	12	0,22	Filtro a tessuto
E6	PRODUZIONE COMPOUNDS – Mescolatori e mulini	4000	8	Discontinua	20	Polveri	5	0,020	12	0,4	Filtro a tessuto
						Ammoniaca	5	0,020			
E7	PRODUZIONE COMPOUNDS (nello specifico sostanza FRM204CO) – Miscelatore CT41	600	4	Discontinua	40	Vapore acqueo	---	---	12	0,1	---
						Polveri	5	0,003			
						Ammoniaca	5	0,003			
E8	Generatore di emergenza per pompa antincendio (a gasolio - 39,3 KW)	Impianto in deroga lett. bb) Parte I dell'Allegato IV, alla Parte V del D. Lgs. 152/2006									
E9	Generatore di emergenza per stabilimento (a gasolio - 100 KW)	Impianto in deroga lett. bb) Parte I dell'Allegato IV, alla Parte V del D. Lgs. 152/2006									
E10	Generatore di calore riscaldamento spogliatoi (a metano - 25,8 KW)	Non soggetto ad autorizzazione ai sensi dell'art. 269, comma 14, lett. c) del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.									
E11	Generatore di calore riscaldamento reparto tensioattivi (a metano - 34 KW)	Non soggetto ad autorizzazione ai sensi dell'art. 269, comma 14, lett. c) del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.									
E12, E13, E14	Generatori di calore riscaldamento reparto compounds (a metano - 100 KW ciascuno, tot 300 KW)	Non soggetto ad autorizzazione ai sensi dell'art. 269, comma 14, lett. c) del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.									
E15, E16	Generatori di calore riscaldamento camera calda (a metano - rispettivamente 35 e 22 KW, tot 57 KW)	Non soggetto ad autorizzazione ai sensi dell'art. 269, comma 14, lett. c) del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.									
E17	LABORATORIO	Impianto in deroga lett. jj) Parte I dell'Allegato IV, alla Parte V del D. Lgs. 152/2006									
ST1, ST2, ST4, ST5, ST7, ST8, ST9, ST10, ST11', ST12	Sfiati serbatoi Reparto Tensioattivi	Emissioni trascurabili									
AD23, AT24, AT25, AT26, AT 27, AT28, Silo3, S15, S16, ST11, ST17, ST22, ST1',ST2', ST3, ST8, ST9a, ST9b, ST9c, ST51, ST52, ST53, ST54, CT59, CT60	Sfiati serbatoi e silos Reparto Adesivi e Compounds	Emissioni trascurabili									



PRESCRIZIONI SPECIFICHE:

16. I valori limite di emissione fissati nella tabella A.1 rappresentano la massima concentrazione ed il quantitativo massimo in peso di sostanze che possono essere emesse in atmosfera dalle lavorazioni o impianti considerati.
17. L'esercizio e la manutenzione degli impianti devono essere tali da garantire, in tutte le condizioni di funzionamento, il rispetto dei limiti di emissione fissati in tabella A.1.
18. Il reattore di cui al punto di emissione E2 ed i miscelatori di cui al punto di emissione E4 devono essere dotati di dispositivi (es. microinterruttori) per l'attivazione automatica della ventola di aspirazione all'atto dell'apertura dello sportello per il caricamento dei reagenti e delle materie prime.
19. Il filtro a tessuto al punto di emissione E2 deve essere dotato di un prefiltro per l'abbattimento delle polveri più grossolane.
20. Al fine di rendere efficace la captazione delle emissioni al camino E7, originatesi durante la produzione della sostanza F RM 204 CO, dovrà essere previsto un ritardo di alcuni minuti nello spegnimento dell'impianto di aspirazione, al termine della fase 3 (Immissione di ammonio, fosfato biammonico e chiusura del bocchello);
21. **Il termine per la messa a regime del nuovo camino E7 è fissato in 30 giorni** dalla data di avviamento della nuova configurazione dell'impianto, comunicata al Sindaco, alla Provincia e ad ARPA con un anticipo di almeno 15 giorni. Qualora il nuovo punto di emissione sia già stato avviato, il Gestore è tenuto a darne comunicazione ad ARPA, Provincia e Comune entro 30 giorni dalla data di notifica del presente provvedimento;
22. Relativamente al nuovo punto di emissione E7, l'impresa deve effettuare due rilevamenti delle emissioni, in due giorni non consecutivi dei primi dieci di marcia controllata dell'impianto a regime nella nuova configurazione, per la determinazione di tutti i parametri contenuti nella tabella A.1 del suballegato A.2, associati al medesimo punto; qualora sia già concluso il periodo di messa a regime senza che siano stati effettuati gli autocontrolli iniziali, la ditta è tenuta a fissarli entro 30 giorni dalla data di emanazione del presente provvedimento. Le date di effettuazione dei suddetti autocontrolli dovranno essere comunicate, con almeno 15 giorni di anticipo, alla Provincia, al Dipartimento ARPA ed al Sindaco. I risultati dei rilevamenti dovranno poi essere trasmessi alla Provincia di Vercelli, al Dipartimento ARPA ed al Sindaco competente per territorio entro 30 giorni dalla data di emanazione del referto analitico;
23. Il rilevamento periodico delle emissioni deve essere eseguito secondo quanto indicato nel piano di monitoraggio e controllo (riportato al suballegato A.5 del presente allegato), **sui camini** e con la **periodicità indicata alla tabella 1.6.1 dello stesso, in continuità con gli ultimi autocontrolli eseguiti**, ad opera di un tecnico abilitato e per tutti i parametri ivi indicati. Il controllo deve essere eseguito nelle più gravose condizioni di esercizio degli impianti. Per l'effettuazione degli autocontrolli e per la presentazione dei relativi risultati devono essere seguite le norme UNICHIM in merito alle "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" (Manuale n.158/1988), nonché i metodi di campionamento ed analisi per flussi gassosi convogliati così come rivisti dal DM 25/08/2000, pubblicato sul Supplemento Ordinario della Gazzetta Ufficiale n. 223 del 23 settembre 2000. Per la determinazione di velocità e portata degli effluenti si deve fare riferimento al metodo UNI 10169. Qualora per l'inquinante da determinare non esista metodica analitica tra quelle sopra citate, nella presentazione dei risultati deve essere descritta la metodica utilizzata. Nella presentazione dei risultati dovrà inoltre essere



indicato il carico produttivo dell'impianto sul quale vengono eseguiti i campionamenti al momento degli stessi.

24. Il Gestore deve comunicare, con un anticipo di 15 giorni, alla Provincia ed all'ARPA, il periodo in cui intende effettuare gli autocontrolli periodici di cui al punto precedente, e presentare i risultati entro un termine massimo di 30 giorni dalla data di emanazione del referto analitico.
25. In tutte le fasi di esercizio degli impianti deve essere evitato, per quanto tecnicamente possibile, il rilascio delle emissioni diffuse, anche adottando le misure indicate nel D. Lgs. n. 152/2006, e s.m.i. (Parte V, Allegato V).
26. I condotti per il convogliamento degli effluenti agli impianti di abbattimento, nonché quelli per lo scarico in atmosfera degli effluenti, devono essere provvisti di idonee prese (dotate di opportuna chiusura) per la misura ed il campionamento degli effluenti. Devono inoltre essere garantite le condizioni di sicurezza per l'accessibilità alle prese di campionamento nel rispetto dei disposti normativi previsti dal D. Lgs. 81/2008 e s.m.i..
27. Al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima dei punti di emissione essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri; i punti di emissione situati a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta diminuita di un metro per ogni metro di distanza orizzontale eccedente i 10 metri. Eventuale deroga alla presente prescrizione potrà, su richiesta dell'impresa, essere concessa dal Sindaco.



A3. SCARICHI IDRICI e ACQUE METEORICHE PRESCRIZIONI E VALORI LIMITE DI EMISSIONE

TABELLA A.2 ATTIVITA' IPPC n° 1;	STABILIMENTO EOC BELGIUM N.V. DI VERCELLI (VC)	CODICE IPPC: 4.1 m	CODICE IMPIANTO: 2158-184
N° P.to di scarico	Tipologia acque scaricate/allontanate	Portata media di scarico [m ³ /h]	Corpo recettore
S1	<ul style="list-style-type: none"> • <u>acque meteoriche</u> 	---	Cavo Varola
S2	<ul style="list-style-type: none"> • <u>acque meteoriche</u> 	---	Cavo Varola
S3	<ul style="list-style-type: none"> • <u>scarico acque domestiche</u> 	---	Condotta Consortile in carico a NORDIND S.p.A. e che raggiunge la pubblica fognatura in via Famiglia Jona gestita da ATENA S.p.A.

Le acque reflue scaricate al punto di scarico S3 sono classificate come domestiche, ai sensi dell'art. 74 lettera g), parte III del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.

Non sono presenti scarichi diretti di acque reflue industriali che si originano dai processi produttivi svolti nello stabilimento. Le acque reflue industriali prodotte nei vari reparti sono principalmente costituite da acque di lavaggio, in parte riutilizzate nei processi produttivi ed in parte stoccate per poi essere avviate a smaltimento esterno da ditte specializzate.

PRESCRIZIONI SPECIFICHE SCARICO S3:

28. Non devono essere immessi nello scarico altre tipologie di reflu, se non previo conseguimento di nuova specifica autorizzazione;

ACQUE METEORICHE DI DILAVAMENTO E ACQUE DI LAVAGGIO DELLE AREE ESTERNE

Presso lo stabilimento sono presenti n. 2 punti di scarico delle acque meteoriche di prima e seconda pioggia, identificati con i numeri S1 ed S2, come individuati nell'allegato U "Pianta con rete fognaria" presentato dalla ditta con le integrazioni del 29/09/2011 (n. prot. di ricevimento 85363). Il punto di scarico S1 riceve le acque meteoriche che cadono sia sul piazzale esterno pavimentato in asfalto bituminoso e destinato al transito degli automezzi, sia sulle coperture dei reparti produttivi. Il punto di scarico S2 riceve invece le acque meteoriche che cadono sulla copertura del nuovo magazzino.

29. **Entro 90 giorni** dalla data di notifica del presente provvedimento la ditta dovrà trasmettere ad ARPA e Provincia idonea relazione tecnica volta a dimostrare la non necessità di realizzazione delle opportune opere di trattamento delle acque meteoriche di prima pioggia (prima di essere recapitate ai punti di scarico S1 ed S2). Nel caso in cui la ditta non trasmetta la relazione tecnica prima citata, dovrà provvedere, **entro un anno** dalla data di emanazione del presente provvedimento, a trattare le acque meteoriche di prima pioggia a monte degli scarichi nel corpo idrico ricettore (Cavo Varola), con particolare riferimento alla sedimentazione e disoleazione;
30. E' fatto obbligo che siano sempre presenti in stabilimento appositi materiali assorbenti atti a contenere eventuali sbandamenti (ad es. sabbia, segatura...);
31. Il personale addetto all'insediamento dovrà essere formato ed informato secondo quanto previsto dal Regolamento Regionale n. 1/R - 2006 e s.m.i.;
32. Nel caso in cui vengano a cadere le condizioni di rispetto per l'ambiente e di quanto richiesto dalle vigenti normative in materia, nell'insediamento dovranno essere attuati opportuni correttivi tecnici.



A.4 GESTIONE RIFIUTI PRODOTTI

PRESCRIZIONI SPECIFICHE PER L'ATTIVITA' DI DEPOSITO TEMPORANEO:

33. Il deposito temporaneo dovrà essere gestito secondo quanto previsto dall'art. 183, comma 1, lettera bb) del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e conformemente a quanto di seguito indicato:
- Il deposito temporaneo deve essere effettuato per categorie omogenee di rifiuti. Le aree dedicate devono essere definite per singola categoria di rifiuto e deve essere apposta una cartellonistica riportante CER e denominazione del rifiuto ivi depositato;
 - In particolare nel caso di rifiuti pericolosi deve essere previsto un sistema di copertura (tettoia) e devono essere rispettate le norme che ne disciplinano l'imballaggio e l'etichettatura;
 - Per quanto concerne l'etichettatura dei rifiuti pericolosi, tutti gli imballaggi devono recare alcune diciture specifiche leggibili e indelebili quali:
 - i. nome chimico della sostanza o delle sostanze presenti nel rifiuto. Benché l'elenco non debba essere considerato esaustivo, devono figurarvi i nomi delle sostanze che hanno condotto alla classificazione "rifiuto pericoloso";
 - ii. i codici relativi ai rischi associati al rifiuto (R1, R2, ecc.);
 - iii. i codici relativi ai consigli di prudenza (S1, S2, ecc.) da adottare nella manipolazione del rifiuto;
 - I contenitori o serbatoi fissi o mobili utilizzati per la raccolta dei rifiuti devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche del rifiuto;
 - I contenitori e/o serbatoi di rifiuti liquidi in deposito temporaneo devono essere posti su superficie pavimentata e dotati di bacino di contenimento per contenere eventuali fuoriuscite del rifiuto depositato. I bacini di contenimento devono essere di capacità pari al serbatoio stesso oppure, nel caso che nello stesso bacino di contenimento vi siano più serbatoi, la capacità del bacino deve essere pari ad almeno il 30% del volume totale dei serbatoi, in ogni caso non inferiore al volume del serbatoio di maggiore capacità, aumentato del 10% e, in ogni caso, dotato di adeguato sistema di svuotamento;
 - I contenitori e i serbatoi devono essere provvisti di sistema di chiusura, accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento, travaso e svuotamento;
 - Le manichette ed i raccordi dei tubi utilizzati per il carico e lo scarico dei rifiuti liquidi contenuti nelle cisterne devono essere mantenuti in perfetta efficienza al fine di evitare dispersioni nell'ambiente;
 - I rifiuti che possono dar luogo a fuoriuscita di liquidi devono essere collocati in contenitori a tenuta, corredati da idonei sistemi di raccolta per i liquidi;
 - Lo stoccaggio dei fusti o cisternette deve essere effettuato all'interno di strutture fisse, la sovrapposizione diretta non deve superare i tre piani;
 - Le eventuali vasche presenti per lo stoccaggio di rifiuti liquidi devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche dei rifiuti stessi. Le vasche devono essere attrezzate con coperture atte ad evitare che le acque meteoriche vengano a contatto con i rifiuti. Le vasche devono essere provviste di sistemi in grado di evidenziare e contenere eventuali perdite; le eventuali emissioni gassose devono essere captate ed inviate ad apposito sistema di abbattimento.



A.5 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il seguente piano di monitoraggio e controllo costituisce quanto è stato elaborato da ARPA e Provincia in sede di valutazione ed approvazione del Piano di Monitoraggio e Controllo presentato dalla ditta **EOC BELGIUM N.V. (EOC Italia, Branch of EOC Belgium N.V.)** in data 29/03/2011 (n. prot. di ricevimento 29807 del 30/03/2011) e successivamente integrato in data 29/09/2011 (n. prot. di ricevimento 85363) e 30/11/2011 (n. prot. di ricevimento 104914)

Il Piano è stato ritenuto nel complesso esaustivo, ed è stato integrato con le prescrizioni emerse dai pareri pervenuti in fase di istruttoria.

Ancora il Piano di Monitoraggio è stato completato definendo la modalità e la frequenza dei controlli programmati, di cui all'art. 29-decies, c. 3 del D. Lgs. n. 152/2006.

Premessa

Piano di Monitoraggio e Controllo ai sensi della parte II del decreto legislativo **3 aprile 2006, n. 152** la quale costituisce recepimento ed attuazione della Direttiva 2008/1/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15 gennaio 2008, concernente la prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento, relativo all'impianto IPPC codice 4.1 m della ditta **EOC BELGIUM N.V. (EOC Italia, Branch of EOC Belgium N.V.)**, con stabilimento produttivo sito nel Comune di Vercelli (VC), Via Famiglia Iona, n. 25.

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo è conforme alle indicazioni della linea guida sui "sistemi di monitoraggio" (Gazzetta Ufficiale N. 135 del 13 Giugno 2005, decreto 31 gennaio 2005 recante "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372").

Finalità del piano

In attuazione dell'art. 29-sexies (autorizzazione integrata ambientale) comma 6 della Parte II del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., il Piano di Monitoraggio e Controllo che segue, d'ora in poi semplicemente Piano, ha la finalità principale della verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) rilasciata per l'impianto in premessa, ed è pertanto parte integrante dell'A.I.A. suddetta.

Condizioni generali prescritte per l'esecuzione del piano

1. Il gestore dovrà eseguire campionamenti, analisi, misure, verifiche, manutenzione e calibrazione come indicato nelle tabelle riportate nei capitoli successivi.
2. La misura dei parametri stabiliti nel presente piano deve essere effettuata nelle più gravose condizioni di esercizio.



3. I dati relativi alla manutenzione e calibratura degli strumenti di misura devono essere registrati e conservati presso la ditta.
4. Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro è influenzata dalla miscelazione delle emissioni, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione, ove possibile.
5. Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi. Misurazioni per la calibrazione/taratura in accordo con i metodi di misura di riferimento (CEN standard) dovranno essere poste in essere almeno una volta ogni due anni, ove non diversamente specificato. Il certificato relativo a tali calibrazioni/tarature dovrà essere tenuto a disposizione degli enti di controllo presso lo stabilimento.
6. La frequenza, i metodi e lo scopo del monitoraggio, i campionamenti e le analisi, così come prescritti nel presente Piano, potranno essere emendati dietro permesso scritto dell'Autorità competente.
7. Il gestore dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:
 - a) punti di campionamento delle emissioni in atmosfera
 - b) area di stoccaggio dei rifiuti nel sitoIl gestore dovrà inoltre predisporre un accesso a tutti gli altri punti di campionamento oggetto del presente Piano.
8. Eventuali procedure interne di campionamento e misura devono essere ben definite su appositi registri e consultabili dagli enti preposti al controllo.



QUADRO SINOTTICO DELLE ATTIVITA' DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

FASI	GESTORE	GESTORE	ARPA	ARPA	ARPA
	Autocontrollo	Reporting	Ispezioni programmate	Campionamenti/analisi	Valutazioni e reporting
Consumi					
Materie prime (tab. 1.1)	giornaliera	Annuale dati annuali	2 volte nei 5 anni dell'autorizzazione		Annuale
Risorse idriche (tab. 1.3)	mensile	Annuale dati annuali	2 volte nei 5 anni dell'autorizzazione		Annuale
Energia (tab. 1.4)	mensile	Annuale dati annuali	2 volte nei 5 anni dell'autorizzazione		Annuale
Combustibili (tab. 1.5)	mensile	Annuale dati annuali	2 volte nei 5 anni dell'autorizzazione		Annuale
Aria					
Misure periodiche (tab. 1.6.1)	triennale	Annuale dati annuali	2 volte nei 5 anni dell'autorizzazione	2 volte nei 5 anni dell'autorizzazione	Annuale
Rumore					
Misure periodiche rumore sorgenti	in caso di modifiche impiantistiche	in caso di modifiche impiantistiche			Annuale
Rifiuti					
Misure periodiche rifiuti prodotti (tab. 1.9.2)	ad ogni carico in uscita	Annuale dati annuali	2 volte nei 5 anni dell'autorizzazione		Annuale
Acque sotterranee					
Misure periodiche (tab. 1.10.1)	annuale	Annuale dati annuali			Annuale
Parametri di processo (tab. 2.1)	giornaliero	Annuale dati annuali	2 volte nei 5 anni dell'autorizzazione		Annuale
Indicatori di performance (tab. 3.1)	annuale	Annuale dati annuali	2 volte nei 5 anni dell'autorizzazione		Annuale



1. COMPONENTI AMBIENTALI

1.1 Consumo materie prime

Denominazione Codice (CAS, ...)	Fase di utilizzo	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Acqua ossigenata	Produzione tensioattivi	Pesata tramite celle di carico	kg	Registro cartaceo e/o informatico
Oleina	Produzione tensioattivi	Pesata tramite celle di carico	kg	
Acido citrico	Produzione tensioattivi	Pesata tramite celle di carico	kg	
Sodio solfito	Produzione tensioattivi	Pesata tramite celle di carico	kg	
Glicole propilenico	Produzione tensioattivi	Pesata tramite celle di carico	kg	
Ultracide MI 25	Produzione tensioattivi	Pesata tramite celle di carico	kg	
ammina C10	Produzione tensioattivi	Pesata tramite celle di carico	kg	
Sodio metabisolfito	Produzione tensioattivi	Pesata tramite celle di carico	kg	
Acido Solforico	Produzione tensioattivi	Pesata tramite celle di carico	kg	
Acido Cloridrico	Produzione tensioattivi	Pesata tramite celle di carico	kg	
Acido monocloro acetico	Produzione tensioattivi	Pesata tramite celle di carico	kg	
Ammina C12-14	Produzione tensioattivi	Pesata tramite celle di carico	kg	
Ammina C14	Produzione tensioattivi	Pesata tramite celle di carico	kg	
Monosodio Glutammato	Produzione tensioattivi	Pesata tramite celle di carico	kg	
Kathon	Produzione tensioattivi	Pesata tramite celle di carico	kg	
talloil	Produzione tensioattivi	Pesata tramite celle di carico	kg	
pko amine	Produzione tensioattivi	Pesata tramite celle di carico	kg	
cno amine	Produzione tensioattivi	Pesata tramite celle di carico	kg	
soda caustica 50%	Produzione tensioattivi	Pesata tramite celle di carico	kg	
potassio idrossido 50%	Produzione tensioattivi	Pesata tramite celle di carico	kg	
k_0048v5 acido formico	Produzione tensioattivi	Pesata tramite celle di carico	kg	
k_34 estere maleico	Produzione tensioattivi	Pesata tramite celle di carico	kg	
Farmin Dm 4098	Produzione tensioattivi	Pesata tramite celle di carico	kg	

1.2 Controllo radiometrico (non applicabile)

Materiale controllato	Modalità di controllo e procedure di risposta alle emergenze	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati

1.3 Consumo risorse idriche per uso industriale

Tipologia (Pozzo, acquedotto, ecc)	Fase di utilizzo	Utilizzo (industriale, civile, raffreddamento, ecc.)	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Acquedotto	Produzione - Tensioattivi	Industriale	Contatore	m ³	Annuale su supporto informatico
Acquedotto	Produzione - Adesivi e Compounds	Industriale	Calcolo	m ³	Mensile su supporto informatico



Acquedotto	Produzione	Raffreddamento	Misuratore di portata	m ³	Mensile su supporto informatico
Acquedotto	Produzione	Produzione Vapore	Misuratore di portata	m ³	Mensile su supporto informatico

1.4 Energia

Descrizione (energia prodotta, venduta, consumata, ecc.)	Tipologia (elettrica, termica)	Fase di utilizzo	Metodo misura	Unità Misura	Frequenza controlli	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Prodotta	Termica	Produzione	Indiretto tramite consumo di metano	MWh	Annuale	Registro cartaceo e/o informatico
Consumata	Termica	Produzione	Indiretto tramite consumo di metano	MWh	Mensile	Registro cartaceo e/o informatico
Consumata	Elettrica	Produzione	Contatore	MWh	Mensile	Registro cartaceo e/o informatico

Nel caso in cui non sia possibile misurare i consumi di energia termica ed elettrica delle singole fasi produttive e accessorie (illuminazione, riscaldamento, ecc.) nel report annuale l'azienda dovrà riportare una stima di tali consumi.

1.5 Consumo combustibili

Tipologia	Fase di utilizzo	Metodo misura	Unità misura	Frequenza misura	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Metano (MP) *	Produzione	Contatore	Nm ³	Mensile	
Metano (BP) *	Riscaldamento	Contatore	Nm ³	Mensile	

* L'approvvigionamento del metano necessario alle attività svolte nello stabilimento avviene secondo due linee: una linea di metano a Media Pressione (MP) che alimenta la Centrale Termica BONO per la produzione di vapore utilizzato a soli scopi industriali, ed una linea di metano a Bassa Pressione (BP) che alimenta i vari impianti termici dislocati nello stabilimento ed utilizzati esclusivamente per il riscaldamento locali.

Nel caso in cui non sia possibile misurare il consumo di combustibile delle singole fasi produttive (reparto tensioattivi, adesivi e compounds) nel report annuale l'azienda dovrà riportare una stima di tali consumi suddivisi per fase.

Nell'arco della durata della presente autorizzazione, il gestore dovrà presentare a Provincia ed ARPA un *audit* sull'efficienza energetica del sito. La presentazione di tale documento dovrà avvenire:

- nel caso di una validità di 5 anni dell'A.I.A., allo scadere del quarto anno di validità e comunque almeno sei mesi prima della scadenza dell'autorizzazione;
- nel caso di una validità di 6 anni dell'A.I.A. (aziende certificate ISO 14001), allo scadere del quinto anno di validità e comunque almeno sei mesi prima della scadenza dell'autorizzazione;



- nel caso di una validità di 8 anni dell'A.I.A. (aziende certificate EMAS), dopo il sesto anno di validità dell'autorizzazione e comunque almeno un anno prima della scadenza dell'autorizzazione;

Tale *audit* non necessita di essere certificato, ma vuole essere un documento che attesti che il gestore ha sviluppato un'analisi più approfondita sulla sua situazione energetica rispetto a quanto richiesto annualmente con le tabelle del Piano di Monitoraggio e di Controllo "Energia" e "Consumo Combustibili". Per la redazione di tale *audit* energetico si faccia riferimento a quanto riportato nella sezione 5.3 del presente Piano di Monitoraggio e di Controllo.

1.6 Emissioni in atmosfera

Relativamente alle emissioni in atmosfera, per l'effettuazione degli autocontrolli e per la presentazione dei relativi risultati devono essere seguite le norme UNICHIM in merito alle "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" (Manuale n. 158/1988).

Le date di effettuazione degli autocontrolli affidati a laboratorio esterno dovranno essere comunicate, con almeno 15 giorni di anticipo, alla Provincia ed al Dipartimento ARPA. Tutte le analisi degli inquinanti richieste all'azienda come monitoraggio/autocontrollo ed indicate nelle tabelle di seguito riportate, dovranno essere eseguite da un tecnico abilitato e i relativi rapporti di prova analitici dovranno essere trasmessi entro un termine massimo di 30 giorni dalla data di emanazione del rapporto analitico.

La registrazione delle letture della strumentazione di autocontrollo e degli interventi di manutenzione deve essere accompagnata dalla firma dell'operatore che l'ha effettuata.

1.6.1 Inquinanti monitorati

Punto di emissione e Fase di provenienza	Parametro/inquinante	U.M.	Eventuale parametro indiretto	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
E2 - REPARTO TENSIOATTIVI - Aspirazione da bocca di caricamento del reattore	Polveri COT	mg/Nm ³ Kg/h	-	Triennale	Rapporto di analisi
E4 - PRODUZIONE ADESIVI - Miscelatori AD21 e AD22	Polveri	mg/Nm ³ Kg/h	-	Triennale	Rapporto di analisi
E5 - Produzione della dispersione di fluosilicato di sodio	Polveri	mg/Nm ³ Kg/h	-	Triennale	Rapporto di analisi
E6 - PRODUZIONE COMPOUNDS - Mescolatori e mulini	Polveri Ammoniaca	mg/Nm ³ Kg/h	-	Triennale	Rapporto di analisi
E7 - PRODUZIONE COMPOUNDS (nello specifico sostanza FRM204CO) - Miscelatore CT41	Polveri Ammoniaca	mg/Nm ³ Kg/h	-	Triennale	Rapporto di analisi

TABELLA A - Parametri/Inquinanti monitorati - Metodi di campionamento e misura (*)

Parametro/inquinante	Metodo
C.O.T.	UNI EN 13526:2002 Emissioni da sorgente fissa - Determinazione della concentrazione in massa del carbonio organico totale in forma gassosa in effluenti gassosi provenienti da processi



	che utilizzano solventi – Metodo in continuo con rilevatore a ionizzazione di fiamma (FID) oppure UNI EN 13649/2002 Metodo discontinuo
Polveri	UNI EN 13284 -1:2003
Ammoniaca	Unichim 632 modificato - Misure alle emissioni – Flussi gassosi convogliati – Determinazione dell'ammoniaca – Metodo colorimetrico con reattivo di Nessler (EM/21)

(*) Fatte salve eventuali diverse indicazioni da parte dell'autorità di controllo. Eventuali variazioni al suddetto elenco potranno essere concordate con Provincia ed ARPA.

1.6.2 Sistemi di trattamento fumi

Punto emissione (fase produttiva e sigla del camino)	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
E2 - REPARTO TENSIOATTIVI - Aspirazione da bocca di caricamento del reattore	Filtro a tessuto	Filtro a maniche	Sistema differenziale misura pressione	Annuale	Registro manutenzione
E4 - PRODUZIONE ADESIVI – Miscelatori AD21 e AD22	Filtro a tessuto	Filtro a maniche	Sistema differenziale misura pressione	Annuale	Registro manutenzione
E5 - Produzione della dispersione di fluosilicato di sodio	Filtro a tessuto	Filtro a maniche	Sistema differenziale misura pressione	Annuale	Registro manutenzione
E6 - PRODUZIONE COMPOUNDS – Mescolatori e mulini	Filtro a tessuto	Filtro a maniche	Sistema differenziale misura pressione	Annuale	Registro manutenzione

1.7 Emissioni in acqua

Le date di effettuazione degli autocontrolli affidati a laboratorio esterno dovranno essere comunicate, con almeno 15 giorni di anticipo, alla Provincia ed al Dipartimento ARPA. Tutte le analisi degli inquinanti richieste all'azienda come monitoraggio/autocontrollo ed indicate nelle tabelle di seguito riportate, dovranno essere eseguite da un tecnico abilitato e i relativi rapporti di prova analitici dovranno essere allegati alla relazione annuale di cui al capitolo 5.

1.7.1 Inquinanti monitorati all'ingresso del depuratore (non applicabile)

Punto di misura	Parametro	U.M.	Eventuale parametro sostitutivo	Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati

1.7.2 Inquinanti monitorati all'uscita dal depuratore (non applicabile)

Punto emissione	Parametro	U.M.	Eventuale parametro sostitutivo	Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati

1.7.3 Impianto di depurazione (non applicabile)

Punto emissione	Sistema di trattamento (stadio di trattamento)	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Dispositivi di controllo	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati



1.8 Rumore

Entro 6 mesi dalla data di notifica del presente provvedimento dovranno essere effettuati i rilievi fonometrici di verifica del rispetto dei limiti acustici riferiti all'intero stabilimento, ed i relativi risultati dovranno essere trasmessi a Comune, Arpa e Provincia;

La verifica dell'impatto acustico deve essere rielaborata/aggiornata attraverso le opportune misurazioni fonometriche, ogni qualvolta siano previste modifiche impiantistiche presso lo stabilimento.

1.9 Rifiuti

1.9.1 Controllo rifiuti in ingresso (non applicabile)

Attività	Rifiuti in ingresso (Codice CER)	U.M.	Modalità di controllo e di analisi	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati

1.9.2 Controllo rifiuti prodotti

Attività	Rifiuti prodotti (Codice CER)	U.M.	Metodo di smaltimento / recupero	Modalità di controllo e di analisi	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Reparto tensioattivi e adesivi e compounds	150101 Imballaggi in carta e cartone (sacchi non tossici)	kg	D15	Registro carico e scarico	Ad ogni carico e scarico	Registro carico e scarico informatico / SISTRI
Reparto tensioattivi e adesivi e compounds	150103 Imballaggi legno (pallets)	kg	D15	Registro carico e scarico	Ad ogni carico e scarico	Registro carico e scarico informatico / SISTRI
Reparto tensioattivi e adesivi e compounds	150106 Imballaggi misti (IBC non contaminate da demolire)	kg	R13	Registro carico e scarico	Ad ogni carico e scarico	Registro carico e scarico informatico / SISTRI
Reparto tensioattivi e compounds	150110* Imballaggi pericolosi (IBC contaminate)	kg	D15	Registro carico e scarico	Ad ogni carico e scarico	Registro carico e scarico informatico / SISTRI
Reparto tensioattivi e compounds	150110* Imballaggi pericolosi (sacchi vuoti tossici)	kg	D15	Registro carico e scarico	Ad ogni carico e scarico	Registro carico e scarico informatico / SISTRI
Reparto adesivi	150203 Materiali assorbenti e stracci	kg	D15	Registro carico e scarico	Ad ogni carico e scarico	Registro carico e scarico informatico / SISTRI
Reparto compounds	060314 Sali e loro soluzioni (Acqua di lavaggio reparto compounds)	kg	D15	Registro carico e scarico	Ad ogni carico e scarico	Registro carico e scarico informatico / SISTRI
Reparto adesivi e compounds	060314 Carbonato di calcio (residuo filtrazione Reparto Adesivi e Compounds)	kg	D15	Registro carico e scarico	Ad ogni carico e scarico	Registro carico e scarico informatico / SISTRI
Reparto adesivi e compounds	080414 Fanghi contenenti adesivi e sigillanti (Acqua reparto Adesivi e Compounds)	kg	D9	Registro carico e scarico	Ad ogni carico e scarico	Registro carico e scarico informatico / SISTRI



Reparto tensioattivi	070601* Acque madri di lavaggio (reparto tensioattivi)	kg	D9	Registro carico e scarico	Ad ogni carico e scarico	Registro carico e scarico informatico / SISTRI
Reparto adesivi e compounds	080410 Fanghi adesivi e sigillanti (Residui di lavorazione Adesivi e Compounds)	kg	D9	Registro carico e scarico	Ad ogni carico e scarico	Registro carico e scarico informatico / SISTRI

Nel report annuale dovranno essere riportati i quantitativi dei singoli rifiuti prodotti nell'anno precedente. Nel caso in cui la tipologia di rifiuti prodotti subisca delle variazioni rispetto a quanto riportato nella tabella 1.9.2 sarà cura dell'azienda evidenziarlo nel report annuale e durante i controlli dell'organo competente.

1.10 Suolo

Le date di effettuazione degli autocontrolli affidati a laboratorio esterno dovranno essere comunicate, con almeno 15 giorni di anticipo, alla Provincia ed al Dipartimento ARPA. Tutte le analisi degli inquinanti richieste all'azienda come monitoraggio/autocontrollo ed indicate nelle tabelle di seguito riportate, dovranno essere eseguite da un tecnico abilitato e i relativi rapporti di prova analitici dovranno essere allegati alla relazione annuale di cui al capitolo 5.

1.10.1 Acque sotterranee

Punto di campionamento	Parametro	Metodo di misura (incertezza)	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Piezometri (uno a monte e due a valle)	Analisi chimica dell'acqua: pH, durezza totale, NH ₃ , NO ₂ ⁻ , NO ₃ ⁻ , Cl ⁻ , SO ₄ ⁻ , tensioattivi totali (anionici, cationici, non ionici), conducibilità a 20 °C	Vedi i metodi indicati alla Tab. B	Annuale	Registro con data del campionamento e risultati dei valori analitici
	Soggiacenza della falda	Freatimetro	Stagionale (4 volte/anno)	Registro con data del campionamento e risultati valori analitici

TABELLA B - Parametri/Inquinanti monitorati – Metodi di campionamento e misura (*)

Parametro	Metodo di determinazione
pH	APAT-IRSA CNR 2060 Man29 2003
Ammonio	APAT-IRSA CNR 3030 Man29 2003
Azoto Nitrico	APAT/IRSA-CNR4020 Man 29 2003
Azoto Nitroso	APAT/IRSA-CNR4050 Man 29 2003
Solfato	APAT-IRSA/CNR 4020 Man 29 2003
Cloruro	APAT-IRSA/CNR 4020 Man29 2003
Tensioattivi anionici (MBAS)	APAT-IRSA/CNR 5170 Man 29 2003



Parametro	Metodo di determinazione
Tensioattivi cationici	Metodo non normato da Analyst, August 1979, vol. 104, p. 750
Tensioattivi non ionici (TAS)	APAT-IRSA CNR 5180 Man 29 2003
Tensioattivi totali	Calcolo

(*) Fatte salve eventuali diverse indicazioni da parte dell'autorità di controllo. Eventuali variazioni al suddetto elenco potranno essere concordate con Provincia ed ARPA.

2. GESTIONE DELL'IMPIANTO PRODUTTIVO

2.1 Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo

Fase di lavorazione	Macchina	Parametri e frequenze			Modalità di registrazione dei controlli effettuati
		Parametri	Frequenza autocontrollo	Modalità di controllo	
Produzione tensioattivi	Reattore	Temperatura	Continuo durante la lavorazione	Lettura strumento da parte operatore	Foglio di lavoro
Produzione tensioattivi	Reattore	Pressione	Continuo durante la lavorazione	Lettura strumento da parte operatore	Foglio di lavoro

2.2 Interventi di manutenzione ordinaria sui macchinari

Macchinario	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Reattore	Tenuta meccanica albero		Software
Reattore	Valvole		Software

La tabella 2.2 individua le strumentazioni e gli interventi ritenuti prioritari ai fini della presente attività IPPC; tali interventi sono stati desunti dal registro completo delle manutenzioni programmate che annualmente l'azienda predispone e che dovrà essere tenuto a disposizione dell'organo di controllo durante le verifiche ispettive con i relativi registri cartacei e/o informatici di annotazione delle verifiche effettuate dall'azienda.

2.3 Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)

Qualora all'interno dell'impianto siano presenti delle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale), indicare la metodologia e la frequenza delle prove di tenuta programmate.

Struttura contenimento	Contenitore			Bacino di contenimento			Accessori (pompe, valvole, ...)		
	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione
Serbatoi	Visivo								
Bacini di contenimento				Visivo					
Vasca raccolta acque reflue	Visivo								
Pompe							Visivo		



3. INDICATORI DI PRESTAZIONE

Obiettivo: Esemplicare le modalità di controllo diretto e indiretto degli effetti dell'attività economica sull'ambiente.

3.1 Monitoraggio degli indicatori di performance

Indicatore di performance	Descrizione	UM	Modalità di calcolo (specificare se M, S o C)*	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione
Produzione Tensioattivi	Quantitativo di tensioattivo prodotto	Kg	M	annuale	Registro cartaceo e /o informatico
Produzione Compounds	Quantitativo di compounds prodotto	Kg	M	annuale	Registro cartaceo e /o informatico
Produzione Adesivi	Quantitativo di adesivo prodotto	Kg	M	annuale	Registro cartaceo e /o informatico
Rapporto di ricircolo residui per il solo reparto tensioattivi	Indica il rapporto tra i residui riciclati e i rifiuti o i residui totali prodotti	Kg riciclati/kg rifiuti o residui totali	M	annuale	Registro cartaceo e /o informatico
Incidenza del materiale di riciclo sulla composizione del prodotto per il solo reparto tensioattivi		%	M	annuale	Registro cartaceo e /o informatico
Consumo idrico del sito per il solo reparto tensioattivi	Indica la parte del fabbisogno idrico per unità di prodotto versato a magazzino	mc/t	C	annuale	Registro cartaceo e /o informatico
Consumo di Energia termica per il solo reparto tensioattivi	Indica il rapporto tra l'energia termica utilizzata e le unità di prodotto versato a magazzino	MWh /t (1 KWh=3,6 MJ)	C	annuale	Registro cartaceo e /o informatico
Consumo di Energia elettrica per il solo reparto tensioattivi	Indica il rapporto tra l'energia elettrica utilizzata e le unità di prodotto versato a magazzino	MWh/t	C	annuale	Registro cartaceo e /o informatico

* M, S, C = Misura, Stima, Calcolo

4. RESPONSABILITA' NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

4.1 Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano

Soggetti	Affiliazione	Nominativo del referente
Gestore dell'impianto		Dott. G. Fregonara
Società terza contraente	
Autorità competente	Provincia di Vercelli, Assessorato Tutela Ambientale	
Ente di Controllo	ARPA	



4.2 ATTIVITA' A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Nell'ambito delle attività di controllo previste dal presente Piano, e pertanto nell'ambito temporale di validità dell'autorizzazione integrata ambientale di cui il presente Piano è parte integrante, l'ente di controllo (ARPA) svolge le seguenti attività, con onere a carico del gestore, secondo quanto previsto dall'art. 29-decies del D. Lgs. 152/2006.

TIPOLOGIA DI INTERVENTO	FREQUENZA	COMPONENTE AMBIENTALE INTERESSATA E NUMERO DI INTERVENTI	TOTALE INTERVENTI NEL PERIODO DI VALIDITÀ DEL PIANO
Controllo integrato in esercizio	<ul style="list-style-type: none">• Due volte durante i 5 anni di durata dell'autorizzazione	<ul style="list-style-type: none">• Tutte le componenti ambientali	2
Campionamenti/Analisi campioni	<ul style="list-style-type: none">• Aria: due volte durante i 5 anni di durata dell'autorizzazione	<ul style="list-style-type: none">• Camino E2	2
Valutazione report annuali inviati dall'azienda	<ul style="list-style-type: none">• Annuale	<ul style="list-style-type: none">• Tutte le componenti ambientali	5

5. CONSERVAZIONE DEI DATI E COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO

5.1 Modalità di conservazione dati

La ditta dovrà conservare tutti i dati (misurazioni, campionamenti, letture contatori, analisi, indicatori ambientali, ecc.) richiesti nel presente piano annotandoli su registri cartacei e/o informatici secondo quanto specificato nelle singole tabelle dei capitoli 1, 2, 3 e 4. Tali dati devono essere tenuti a disposizione delle autorità competenti al controllo.

5.2 Trasmissione dei dati all'autorità competente

Entro il 31 maggio di ogni anno la ditta dovrà procedere a comunicazione cartacea e su supporto informatico dei report annuali all'Autorità Competente, all'Organo di Controllo e per conoscenza al Comune così come definito nelle prescrizioni generali al presente atto autorizzativo.

Il report redatto dall'azienda annualmente dovrà contenere una sintesi dei risultati del presente piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che includa analisi, valutazioni e considerazioni sull'andamento dell'attività IPPC basate sugli accertamenti effettuati con le frequenze indicate nelle tabelle contenute nei diversi capitoli del presente Piano e che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'AIA di cui il presente Piano è parte integrante.

Per ogni indicatore ambientale, dovrà essere riportato, il trend di andamento, per l'arco temporale richiesto, con le valutazioni di merito rispetto agli eventuali valori definiti dalle Linee Guida settoriali disponibili sia in ambito nazionale che comunitario.

In allegato al report dovranno essere riportati tutti i dati, con i relativi referti analitici, rilevati mensilmente e/o annualmente, mentre per quanto riguarda le misurazioni in continuo e giornaliero sarà sufficiente che l'azienda riporti, nel medesimo allegato, un'elaborazione mensile dei dati ottenuti evidenziando eventuali dati anomali se si sono verificati. Tale allegato sarà messo a disposizione del pubblico così come stabilito dall'art. 29-decies c. 2 del D.Lgs. 152/2006. Come già evidenziato sopra, tutti i dati devono essere accompagnati da valutazioni e considerazioni di carattere ambientale e dalla definizione di un bilancio ambientale annuale sui consumi e sulle emissioni.



Impostazione del Report relativo alle operazioni di autocontrollo periodico sulle emissioni in atmosfera: contenuto minimo.

Il Report relativo alle operazioni di autocontrollo sulle emissioni in atmosfera deve essere redatto secondo le seguenti indicazioni e così articolato:

1. PARTE I - introduzione che contenga la citazione della nota di comunicazione dell'autocontrollo e il riferimento normativo (autorizzazione), l'individuazione degli impianti e delle fasi interessate dalle operazioni (eventualmente specificando le condizioni di carico), l'elenco dei punti di emissioni oggetto del controllo e gli inquinanti da monitorare (secondo quanto prescritto), la descrizione dei metodi di prelievo alle emissioni e di analisi dei campioni di aeriforme.
2. PARTE II - descrizione delle caratteristiche fisiche del camino, delle misure effettuate direttamente al punto di prelievo con particolare riferimento all'indicazione dell'identificativo del punto, l'identificativo della fase, la conduzione dell'impianto, l'altezza del punto di campionamento e la distanza dal punto delle perturbazioni a monte e a valle, il diametro del camino, la sezione calcolata, la temperatura media dei fumi misurata, la velocità media dei fumi misurata, la portata calcolata, la portata normalizzata.
3. PARTE III - risultati analitici ottenuti, con l'indicazione dei flussi di aspirazione degli inquinanti, durata dei prelievi e dettaglio dell'orario di prelievo, volume prelevato, volume prelevato normalizzato, calcolo delle concentrazioni e dei flussi di massa, espressione delle medie e delle deviazioni standard.
4. PARTE IV - sintetico commento di equiparazione dei valori ottenuti ai limiti con giudizio di conformità o meno.

Il Report relativo alle operazioni di autocontrollo sulle emissioni in atmosfera deve riportare i dati del laboratorio che ha eseguito le operazioni di controllo, le relative certificazioni ed essere firmato da tecnico abilitato.

5.3 Audit Energetico

Si tratta di un'analisi approfondita condotta attraverso sopralluoghi presso una sede di un ente o azienda e con contestuale esame di documenti per conoscere e quindi intervenire efficacemente sulla situazione energetica dell'ente/azienda. La diagnosi energetica o **audit energetico** si pone l'obiettivo di capire in che modo l'energia viene utilizzata, quali sono le cause degli eventuali sprechi ed eventualmente quali interventi possono essere suggeriti all'utente, ossia un piano energetico che valuti non solo la fattibilità tecnica ma anche e soprattutto quella economica delle azioni proposte. Vengono raccolti i dati di consumo e costo energetico, dati sulle utenze elettriche, termiche, frigorifere, acqua (potenza, fabbisogno/consumo orario, fattore di utilizzo, ore di lavoro) etc.. Sulla base delle informazioni ed i dati raccolti sarà possibile procedere alla ricostruzione dei modelli energetici. Da tali modelli sarà possibile ricavare la ripartizione delle potenze e dei consumi per tipo di utilizzo (illuminazione, condizionamento, freddo per processo e per condizionamento, aria compressa, altri servizi, aree di processo), per centro di costo, per cabina elettrica e per reparto, per fascia oraria e stagionale. La situazione energetica, così inquadrata, viene analizzata criticamente ed in confronto con parametri medi di consumo al fine di individuare interventi migliorativi per la riduzione dei consumi e dei costi e la valutazione preliminare di fattibilità tecnico-economica.

L'Audit Energetico, costituisce il prelude che precede l'avvio di un qualsiasi progetto finalizzato all'ottenimento di una maggiore efficienza e risparmio energetico: in base ad esso sarà possibile definire in anticipo se un intervento possa risultare fattibile e conveniente, sia dal punto vista tecnico che economico.

Le fasi di intervento sono:



- Raccolta di informazioni preliminari al fine di effettuare un'analisi energetica iniziale (consumi e fabbisogni energetici, tipologia dei processi produttivi, ecc);
- Sorpalluogo finalizzato all'analisi energetica interna ai processi in essere (utilizzo e gestione dell'energia);
- Elaborazione dei dati raccolti e predisposizione del rapporto finale

In una seconda fase verranno individuate delle aree di probabile intervento tecnico.

Gli interventi di audit energetico, potranno prevedere interventi del tipo:

- adozione di sistemi di cogenerazione e trigenerazione;
- isolamento termico degli edifici (sia con interventi sull'involucro esterno che sui serramenti e infissi);
- installazione di corpi illuminanti ad elevata efficienza;
- adozione di motori elettrici ad elevato rendimento;
- installazione di recuperatori di calore;
- impiego di sistemi di regolazione e di gestione dei consumi
